

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio  
concernente la completazione dell'istituto minorile di Torricella

(del 17 marzo 1972)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Con l'approvazione della legge sull'istituto minorile cantonale del 19 febbraio 1964 il Gran Consiglio gettò le basi per l'attuazione di un postulato al quale per oltre quarant'anni si cercò di dare una soluzione pratica (vedi messaggio n. 887 del 25 marzo 1960). Nella legge stessa si stanziava un credito di Fr. 1.100.000,— per la costruzione di un primo padiglione del progettato complesso. Questo padiglione poté entrare in funzione nell'autunno 1967 come embrione sperimentale del futuro centro.

In questi quattro anni furono accolti complessivamente nell'istituto 25 adolescenti in età dai 14 ai 17 anni per periodi di permanenza varianti da un minimo di due mesi a un massimo di tre anni e dieci mesi.

Il numero relativamente esiguo degli adolescenti finora ospitati e il breve tempo trascorso non offrono basi statistiche sufficienti per una seria valutazione degli aspetti positivi del lavoro svolto. L'esperienza fatta consente per contro di individuare le principali difficoltà che ostacolano un'efficace attività pedagogica.

Queste difficoltà possono così essere riepilogate :

- impossibilità di un'ammissione immediata, in casi urgenti, dovuta, oltre che sovente alla mancanza di posti, anche e principalmente alla necessità di far precedere l'ammissione da un'indagine (anamnestica e psicologica) approfondita sulle difficoltà manifestate dal ragazzo ;
- necessità, avvertita in parecchi casi, di un collocamento a termine più lungo in regime di internato o, in altri casi, di un trattamento psichiatrico intenso (psicoterapia) ;
- limitate possibilità di formazione professionale all'interno dell'istituto ;
- difficoltà, considerato il numero ridotto di ospiti presenti e conseguentemente di personale specializzato disponibile, di organizzare convenientemente le attività del tempo libero ;
- impossibilità, sempre per la limitatezza del numero delle persone in servizio, di organizzare l'aggiornamento della formazione del personale specializzato.

Le esperienze di questo primo quadriennio furono quindi assai preziose ai fini di un reale accertamento delle necessità e delle disponibilità ticinesi riguardo agli adolescenti bisognosi di rieducazione e al personale specializzato necessario al regolare funzionamento di un istituto di questo genere.

### IL PROGRAMMA DI COSTRUZIONE

Sulla scorta di tali esperienze abbiamo ristrutturato parzialmente il primitivo progetto di massima riducendone la capienza totale, ma differenziandone maggiormente le varie sezioni sia per meglio ovviare alle difficoltà accertate, sia per tener conto delle nuove disposizioni del riveduto CPS.

Il nuovo programma di costruzione si presenta come segue :

- *centro diagnostico* con tre sezioni : ammissione e osservazione (8 letti più 2 celle), terapia (8 letti) e servizi comuni
- *blocco rieducazione* con tre padiglioni : uno di internato (10 letti) e due di semilibertà (10 più 10 letti)
- *direzione e foyer di dimissione* (esistente) un gruppo (13 letti)
- *edificio centrale* (servizi generali più 5 camere di sicurezza)
- *laboratorio* con due sezioni : legno e ferro
- *centro del tempo libero* con campi da gioco e attrezzature sportive.

Complessivamente i posti disponibili sono quindi 64. Occorre tuttavia tener presente che tra una dimissione e l'ammissione di un nuovo ospite trascorre ovviamente qualche giorno, talvolta qualche settimana, ragione per cui la popolazione effettiva media dell'istituto in realtà si aggirerà sui 50 - 55 ragazzi.

Nel messaggio n. 887 del marzo 1960 avevamo previsto, fondandoci sui dati allora disponibili, una capienza massima di 80 - 90 posti-letto. In questi dieci anni tuttavia si è manifestata una tendenza sempre più accentuata verso una limitazione dei collocamenti e una riduzione della durata del soggiorno in istituti al minimo strettamente indispensabile. Ci si comincia ad orientare, come diremo in seguito, verso forme di intervento pedagogico a carattere ambulatoriale. Anche l'indice di occupazione degli istituti per adolescenti della Svizzera interna ha subito recentemente una certa flessione.

Ciò permette un ridimensionamento della capienza totale dell'istituto, la quale può così essere contenuta entro il numero generalmente ammesso come ottimale di 50 - 60 posti.

Queste previsioni sono fondate anche sui dati rilevati presso la Magistratura dei minorenni e l'Ufficio protezione dei minorenni, dati che riguardano non solo i collocamenti realmente effettuati, ma anche quegli adolescenti per i quali un collocamento, pur auspicabile, non poté essere attuato sia per mancanza di posti, sia per evitare il troppo grave pregiudizio di un trasferimento oltre S. Gottardo.

I collocamenti effettivi negli ultimi cinque anni non superarono il numero di 4 o 5 (giudiziari e amministrativi), ma quelli auspicabili salirono nello stesso periodo da una decina a oltre trenta casi, per i quali sarebbe stato opportuno almeno un periodo di osservazione della durata di qualche mese.

Come meglio si comprenderà dopo la descrizione del funzionamento dell'istituto, tale è appunto la capacità recettiva del gruppo di ammissione e osservazione del centro diagnostico.

## IL CENTRO DIAGNOSTICO

Tra le difficoltà maggiormente risentite, particolarmente nei rapporti con la Magistratura dei minorenni, è sicuramente quella relativa all'ammissione immediata in casi urgenti. La disponibilità di un solo gruppo e l'inadeguatezza delle strutture non consentono infatti attualmente di accogliere un ragazzo prima di aver accertato, non solo le sue difficoltà, bensì anche le cause delle stesse. Ciò è parzialmente possibile in via ambulatoria, ma date le difficoltà oggi ancora esistenti presso i servizi specializzati, richiede un periodo di tempo eccessivamente prolungato (sovente alcuni mesi).

In taluni casi poi è indispensabile un'osservazione in ambiente chiuso. Inoltre la Magistratura dei minorenni ha talvolta necessità, sia per esigenze d'inchiesta, sia per la particolare situazione di tensione che viene a crearsi nella famiglia in caso di reati o atteggiamenti particolarmente aggressivi del figlio, di isolarlo anche solo transitoriamente, ma con tempestività immediata, dal suo ambiente. Per tali casi abbiamo previsto un centro diagnostico attrezzato per far fronte a ogni evenienza improvvisa e con personale particolarmente specializzato.

Questo padiglione è diviso in due gruppi: uno per l'ammissione e l'osserva-

zione e uno per la terapia ed è sotto la responsabilità di uno psichiatra a tempo parziale e di uno psicologo (psicoterapeuta) attribuito a pieno tempo all'istituto.

Oltre a quella sopra menzionata dell'immediato ricovero in casi urgenti, il centro diagnostico ha le seguenti funzioni:

- osservazione e diagnosi dei casi difficili con rapporto all'autorità competente circa la misura più adeguata da prendere;
- ricovero, nel gruppo terapia, di adolescenti che richiedano un trattamento clinico medico-psicologico (ansietà, complicazioni nevrotiche, tossicofilia, ecc.) ad eccezione dei casi più gravi, di pertinenza della grande psichiatria (psicosi, ecc.).

Le esperienze fatte sinora con il ricovero all'ONC furono decisamente negative sia per la carenza di psichiatri disponibili presso quell'istituto e la conseguente impossibilità di un'osservazione e di una terapia intense quali necessitano in particolare i giovani, sia per la mancanza di un reparto riservato ai minorenni che permetta di ovviare ai grandi inconvenienti della promiscuità con gli adulti.

Il ricovero a Torricella evita inoltre al minorenne il grave pregiudizio sociale, ancora purtroppo assai radicato nel nostro Cantone, di un soggiorno all'istituto di Mendrisio.

La presenza regolare di uno psichiatra, sia pure a tempo parziale, insieme a quella dello psicologo, dovrà permettere l'applicazione delle terapie più correnti escluse ovviamente quelle che richiedono attrezzature speciali e assistenza, di tipo clinico-psichiatrico;

- trasferimento da altri gruppi dell'istituto per brevi periodi, in caso di scompensi psicologici con possibilità di intervento immediato e senza eccessivo pregiudizio per la continuazione della formazione professionale.

## IL CENTRO AMBULATORIO DI LUGANO

Per integrare convenientemente l'attività del centro diagnostico è necessario prevedere un centro ambulatoriale a Lugano che si serva della stessa équipe medico-psicologica operante nell'istituto; come si è detto, l'evoluzione più recente nel campo del disadattamento giovanile è sempre più orientata verso soluzioni aperte, in particolare verso il trattamento ambulatorio. Il ragionamento da cui muove questa evoluzione è molto semplice: scopo finale della pedagogia del disadattato è il suo reinserimento sociale; con il collocamento in istituto egli viene tolto dal suo ambiente abituale e posto in una situazione artificiale che può inizialmente essere utile per ristabilire un equilibrio interiore, ma che deve poi gradualmente essere smobilitata (osservazione, internato, semilibertà, foyer) in vista appunto del reinserimento sociale del giovane. Questo lavoro è tanto più delicato e difficile quanto più lunga è stata la permanenza del giovane in istituto. Al limite si può addirittura constatare un disadattamento sociale con caratteri irreversibili provocato da soggiorni troppo prolungati in internato.

Per evitare questi aspetti negativi del collocamento in istituto, si cerca oggi in America, in Francia, in Germania e recentemente anche nella Svizzera romanda, di sviluppare dei servizi in grado di svolgere un lavoro di rieducazione in ambiente aperto. Non tutti i casi ovviamente possono risolversi con un trattamento di questo tipo. Cionondimeno anche nella nostra più breve esperienza ci siamo dovuti occupare di alcuni ragazzi per i quali un intenso sostegno psicologico e una consulenza pedagogica alla famiglia avrebbe permesso di evitare il collocamento in istituto.

In questa linea si è posto d'altronde anche il nuovo Codice penale che al titolo riservato ai minorenni (art. 84 e 91) prevede quale prima misura, se il

fanciullo o l'adolescente è difficile, abbandonato o in grave pericolo, l'educazione vigilata.

In questa nuova direzione devono quindi essere orientati gli sforzi futuri, ossia a creare servizi di educatori in ambiente aperto, foyers per apprendisti e studenti, centri del tempo libero, attrezzature sportive, ecc.

Il centro ambulatorio fornirà altresì al Magistrato dei minorenni la consulenza specialistica in ordine a tutti i problemi degli adolescenti e potrà assumersi, con la messa a disposizione di personale altamente qualificato, il patronato penale, che oggi grava esclusivamente sulle già oberate spalle dello stesso Magistrato e del suo immediato collaboratore, e occuparsi in generale di seguire i giovani che vengono dimessi da Torricella (post-cura).

Infine questo centro avrà funzioni di consultorio per gli adolescenti (e le quotidiane esperienze del Magistrato dei minorenni dimostrano l'importanza e l'attualità di questa esigenza), potrà sperimentare gruppi di psicoterapia in ambiente aperto, dovrà stimolare e coordinare iniziative atte a prevenire alla radice il disadattamento giovanile.

## IL PADIGLIONE DI RIEDUCAZIONE

La struttura e la funzione del centro diagnostico condizionano la capacità del resto dell'istituto. Il gruppo osservazione, che è in un certo senso la porta d'entrata dell'istituto, dispone di 8 posti-letto.

Poiché la durata della permanenza è di 3 mesi, ogni anno in questo gruppo saranno ammessi e di conseguenza dimessi 32 adolescenti.

Calcolando un'occupazione media dell'80% si arriva a 26 dimissioni effettive nel corso di ogni anno. Per questi 26 adolescenti occorre predisporre adeguate strutture, se si vuol evitare un intasamento del gruppo osservazione che ne pregiudicherebbe seriamente l'efficienza.

Con l'auspicato sviluppo dei servizi ambulatori possiamo ritenere che per una buona metà si potranno adottare misure che prescindano dal collocamento in istituto. Ma resta cionondimeno una dozzina di adolescenti all'anno che dovrà rimanere in istituto. Per accoglierli abbiamo previsto tre gruppi di rieducazione di 10 posti-letto ciascuno dei quali uno a regime chiuso (internato) e due a regime aperto (semilibertà).

Tenuto conto che gli adolescenti che vengono dimessi dall'internato dovranno essere, di regola, trasferiti per un periodo più o meno lungo in semilibertà, solo le dimissioni da questi due gruppi creano realmente una disponibilità di posti-letto. Se calcoliamo per la semilibertà un tasso d'occupazione del 90% e una durata media della permanenza di un anno e mezzo, avremo 6 dimissioni all'anno per ciascuno di questi due gruppi, ossia in totale appunto dodici posti liberi ogni anno.

Ne consegue la necessità di mettere in cantiere, sin dall'inizio, tutto il programma di costruzione, rinunciando alla primitiva intenzione di costruire a tappe successive, in quanto il complesso ha, come si è detto, una sua funzionalità che ne sarebbe totalmente compromessa.

## IL FOYER DI DIMISSIONE

Il padiglione esistente accoglierà, diversamente dalla primitiva destinazione, quegli adolescenti di diciotto e più anni per i quali si prevede la dimissione a breve termine e che, come l'esperienza ha dimostrato, mal si inseriscono in un gruppo dove sono presenti anche ragazzi di 14-16 anni.

Ciò permette di concedere loro un regime di maggior libertà per quanto riguarda sia gli orari, le uscite e i congedi, sia l'amministrazione del proprio salario, in modo da riabitarli gradualmente alla totale indipendenza.

## L'EDIFICIO CENTRALE

I servizi generali sono raggruppati nell'edificio centrale, che comprende anche un appartamento per il custode e 5 camere di sicurezza dove possono essere ospitati gli adolescenti cui viene applicato l'art. 95 C.P.S. senza la condizionale o in caso di recidiva, nonché i minorenni fermati per misure di polizia (attualmente già una trentina ogni anno).

Il grande refettorio attrezzato a servisol serve per il personale che non mangia con i ragazzi e per gli ospiti del foyer di dimissione; una parte di esso è destinata a soggiorno per il personale durante le sue ore libere.

Nel padiglione di rieducazione e nel centro diagnostico gli adolescenti mangiano invece, di regola, nei gruppi.

Le strutture sono tuttavia previste in modo da permettere in futuro qualsiasi altra soluzione.

## I LABORATORI

In considerazione della presenza di adolescenti a regime di internato (durata normale da 6 mesi a 1 anno) è necessario prevedere dei laboratori efficienti allo scopo di poter dare ai giovani ospiti non soltanto un'occupazione durante la giornata, bensì possibilmente anche una prima formazione professionale.

Sono attualmente in corso nella Svizzera interna esperimenti volti a ristrutturare il curriculum della formazione professionale. L'evoluzione della tecnica ha fatto proliferare anche in questo campo le specializzazioni e oggi, ad esempio nel settore metalli, si contano oltre 50 diversi apprendistati.

La tendenza oggi è quella di dare ai primi due anni il carattere di una formazione generale comune a tutto il settore, iniziando la specializzazione solo a partire dal terzo anno. Inoltre, a conclusione dei primi due anni di formazione generale, l'apprendista dovrebbe ottenere un certificato di semiquificazione, che, in caso di difficoltà o di risultati non troppo brillanti, gli permettono l'accesso immediato al mondo del lavoro.

Nel caso specifico dell'istituto minorile questa evoluzione presenta notevoli vantaggi. Avviene infatti che vengano ammessi adolescenti di 16-17 anni che non hanno ancora iniziato una formazione professionale; l'ostacolo maggiore che si incontra nell'indurre questi giovani a intraprendere un tirocinio è ovviamente la lunga durata dello stesso. E' evidente che essi saranno assai più facilmente stimolati a impegnarsi sulla via di una regolare formazione professionale dalla prospettiva di una prima meta raggiungibile dopo soli due anni e che permetta a quel momento un'ulteriore decisione, non solo circa la continuazione o meno del tirocinio, ma altresì riguardo alla scelta della specializzazione.

I due laboratori (legno e ferro) sono concepiti in funzione di questa evoluzione. Pur avendo un carattere scolastico essi saranno produttivi.

Sondaggi effettuati presso industrie della regione hanno permesso di accertare la possibilità di ottenere dalle stesse delle ordinazioni in commissione, ciò che oltre a semplificare il problema contabile (calcolazione, fatturazione, ecc.) ha anche il vantaggio di evitare all'istituto la necessità di mettersi in concorrenza con imprese private.

Al piano seminterrato è previsto un grande locale che serve da autorimessa per i veicoli dell'istituto e, all'occasione, per piccoli lavori di carrozzeria o di meccanica.

Un'ulteriore possibilità di lavoro è offerta dall'orticoltura. La proprietà dell'ampiezza di 5 ettari esige per la sua manutenzione la presenza a tempo pieno di un giardiniere al quale potranno essere affidati quegli adolescenti che dimostrassero interesse per una formazione professionale in questo settore. Lo stesso discorso vale ovviamente anche per il cuoco.

Le possibilità interne di occupazione e di formazione professionale dovrebbero quindi essere sufficienti, in quanto la vera e propria formazione professionale dovrebbe effettuarsi in regime di semilibertà, ossia presso ditte private della regione. Le esperienze fatte finora in questo campo sono infatti oltremodo positive e consentono pertanto di limitare al minimo le strutture interne destinate a questo scopo.

## IL CENTRO DEL TEMPO LIBERO

Da qualche anno anche le case di rieducazione hanno cominciato a dedicare un'attenzione particolare al problema dell'occupazione del tempo libero che interessa, con la costante tendenza alla riduzione delle ore settimanali di lavoro, una parte sempre più cospicua della vita del giovane.

Basta considerare la frequenza dei reati e delle manifestazioni di disadattamento sociale che avvengono durante le ore libere per rendersi conto della necessità di insegnare al giovane, oltre che una professione, anche come impiegare in modo intelligente e culturalmente positivo i suoi momenti di libertà.

La divisione federale di giustizia attribuisce grande importanza a questo settore e sussidia, tra i costi d'esercizio, anche quelli per l'acquisto di attrezzature e per l'organizzazione di attività del tempo libero.

Nel primitivo progetto di massima del 1963 era previsto un padiglione comprendente 5 aule scolastiche, una grande palestra trasformabile in sala spettacoli e una piscina coperta.

Nel frattempo è stata costruita poco lontano dall'istituto una grande piscina coperta, mentre il Comune di Torricella ha portato avanti il progetto delle nuove scuole, ormai di imminente attuazione, che comprende anche una palestra di dimensioni normali.

Anche il fabbisogno di aule scolastiche ha potuto essere ridimensionato in considerazione delle ottime esperienze fatte nel frattempo con gli apprendisti che frequentano a Lugano, a Trevano, a Bellinzona le scuole regolari. Si è avvertita per contro l'esigenza di disporre di adeguate strutture per il tempo libero che consentissero di offrire ai ragazzi dell'istituto interessanti occasioni di occupazione delle ore libere, abituandoli così a organizzare le pause della loro giornata, i fine settimana, le vacanze in modo non dispersivo e ozioso. Da questa esigenza nacque l'idea di integrare il padiglione «scuola» con un centro del tempo libero, diretto da un animatore particolarmente preparato che potesse parzialmente sollevare da questo compito gli educatori responsabili dei gruppi.

Le aule scolastiche furono così ridotte a due, destinate a corsi di recupero per gli interni, a ripetizioni, corsi di lingue ecc. La piscina coperta fu soppressa e la palestra/sala spettacoli ridimensionata.

Sono invece stati previsti alcuni laboratori per lavori manuali, una biblioteca, una sala di musica, un atrio con piccolo bar analcolico e due spogliatoi per gli adiacenti campi sportivi, oltre a un ufficio per l'animatore responsabile delle attività del centro.

Poiché è di estrema importanza ricercare, anche e specialmente per i ragazzi in internato, occasioni di contatto con il mondo esterno, onde evitare quegli inconvenienti di cui si è parlato, il centro deve essere parzialmente aperto ai giovani della regione, divenendo così punto di incontro e di confronto, in certo qual modo una porta aperta sulla realtà sociale.

I piani di questo centro sono stati sottoposti per un parere alla sezione del tempo libero della Pro Juventute, la quale, con lettera del 28 luglio 1970 si pronunciava in senso pienamente favorevole al nostro progetto.

Le strutture del centro del tempo libero sono completate all'esterno dai campi sportivi concepiti in modo da integrarsi vicendevolmente con quelli alle-

stiti dal Comune, così da avere a disposizione sia dei ragazzi dell'istituto sia della gioventù del paese installazioni sportive efficienti.

## RELAZIONE TECNICA

Per quel che attiene ai particolari architettonici delle singole costruzioni riportiamo la relazione tecnica dell'architetto progettista.

### 1. CENTRO DIAGNOSTICO

#### *Distribuzione :*

Edificio a tre padiglioni raggruppati, ma indipendenti. Due padiglioni, Osservazione e Terapia, sono identici per volume e distribuzione dei locali. Questi due padiglioni hanno un cortile cintato della dimensione di ca. 320 mq. ciascuno.

#### *Padiglione Osservazione*

- Piano terreno : Entrata con locali deposito biciclette, ecc., e guardaroba-spogliatoio.  
Sala gioco con uscita nel cortile.  
Locale lavori manuali.
- Primo piano : Soggiorno.  
Pranzo con offices.  
Ufficio educatore.
- Secondo piano : Due camere Minori a tre letti.  
Due camere Minori ad un letto.  
Camera sorvegliante.

#### *Padiglione Terapia*

Distribuzione come il padiglione Osservazione.

#### *Padiglione Servizi comuni*

- Piano terreno : Ufficio capo-padiglioni.  
Laboratorio con magazzino.  
Rifugio A.A.
- Primo piano : Ambulatorio medico con farmacia.  
Infermeria 4 letti.  
Studio psichiatra.  
Studio psicologo.  
Camera sorvegliante.

#### *Materiali :*

- Muratura : Muratura esterna in conglomerato cementizio armato.  
Pareti interne in mattoni di cotto.
- Solette e scale : In conglomerato cementizio armato.
- Facciate esterne : Beton faccia-vista, parzialmente tinteggiato.
- Pareti interne : Scale e corridoi in intonaco plastificato colorato.  
Locali in intonaco civile a pelo fine e tinteggio alla dispersione od al bianco-fisso.
- Soffitti : In beton faccia-vista tinteggiato.
- Pavimenti : Corridoi in piastrelle graniglia o grés.  
Locali abitabili in linoleum o pannelle PVC.

|                                 |  |
|---------------------------------|--|
|                                 | Locali servizi in piastrelle graniglia o grés.   |
|                                 | Scale in lastre pietra artificiale.  |
| Finestre :                      | In legno verniciato, a semplice vetratura.   |
| Tende a lamelle -<br>Rolladen : | In alluminio, avvolgibili.   |
| Porte interne :                 | Ante in pannelli rivestiti due lati in Kellco, o simile. Stipiti in acciaio profilato con guarnizioni gomma. |
| Porte esterne :                 | In metallo profilato.  |
| Armadi a muro :                 | Ante in pannelli rivestiti come antiporte.   |

## 2. BLOCCO RIEDUCAZIONE

### *Distribuzione :*

Edificio a tre padiglioni raggruppati, ma indipendenti. I singoli padiglioni sono identici per volume e distribuzione locali. Due padiglioni sono riservati alla semi-libertà ed uno per l'internato. Ogni singolo padiglione è composto da :

|                 |   |
|-----------------|---|
| Piano terreno : | Porticato con entrata.<br>Deposito biciclette, ecc.<br>Guardaroba-spogliatoio.<br>Sala gioco. |
| Primo piano :   | Soggiorno<br>Sala lettura.<br>Pranzo con offices.<br>Ufficio educatore.                       |
| Secondo piano : | Dieci camere singole.<br>Una camera per sorvegliante.   |

Al seminterrato del padiglione internato è previsto l'ufficio per il capo-padiglioni, il rifugio A.A., ed un locale per deposito mobilio.

### *Materiali :*

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| Muratura :                      | Muratura esterna in conglomerato cementizio armato.<br>Pareti interne in mattoni di cotto.  |
| Solette e scale :               | In conglomerato cementizio armato.  |
| Facciate esterne :              | Beton faccia-vista, parzialmente tinteggiato.   |
| Pareti interne :                | Scale e corridoi in intonaco plastificato colorato.<br>Locali in intonaco civile a pelo fine e tinteggio alla dispersione od al bianco-fisso.   |
| Soffitti :                      | In beton faccia-vista, tinteggiato.   |
| Pavimenti :                     | Corridoi in piastrelle graniglia o grés.<br>Locali abitabili in linoleum o piastrelle PVC.<br>Locali servizi in piastrelle graniglia o grés.<br>Scale in lastre pietra artificiale.<br>Porticati in lastre cemento o granito. |
| Finestre :                      | In legno verniciato, a semplice vetratura.  |
| Tende a lamelle -<br>Rolladen : | In alluminio, avvolgibili.  |
| Porte interne :                 | Ante in pannelli rivestiti due lati in Kellco, o simile. Stipiti in acciaio profilato con guarnizioni gomma.  |
| Porte esterne :                 | In metallo profilato.   |
| Armadi a muro :                 | Ante in pannelli rivestiti come antiporte.  |

### 3. EDIFICIO CENTRALE

#### *Distribuzione :*

Edificio in cui verranno raggruppati tutti i servizi centralizzati dell'intero complesso.

- Seminterrato : Riscaldamento centrale.  
Lavanderia, essiccatoio, stireria e rammendo.
- Piano terreno : Cucina.  
Refettorio con banco Servisol.  
Soggiorno.  
Economato.
- Piano superiore : Appartamento custode.  
8 camere per il personale.  
5 camere di sicurezza per art. 95 CPS e fermi di polizia.

#### *Materiali :*

- Muratura : Muratura esterna in conglomerato cementizio armato.  
Pareti interne in mattoni di cotto.
- Solette e scale : In conglomerato cementizio armato.
- Facciate esterne : Beton faccia-vista, parzialmente tinteggiato.
- Pareti interne : Scale e corridoi in intonaco plastificato colorato.  
Refettorio, soggiorno, economato, appartamento e camere in intonaco civile a pelo fine e tinteggio alla dispersione od al bianco-fisso.  
Lavanderia, cucina e servizi piastrellati.
- Soffitti : In beton faccia-vista, tinteggiato.
- Pavimenti : Corridoi in piastrelle graniglia o grés.  
Refettorio, soggiorno, economato, appartamento e camere in linoleum o piastrelle PVC.  
Lavanderia, cucina e servizi in piastrelle grés.  
Scale in pietra artificiale.
- Finestre : In legno verniciato, a semplice vetratura.
- Tende a lamelle - Rolladen : In alluminio, avvolgibili.
- Porte interne : Ante in pannelli rivestiti due lati in Kellco o simile. Stipiti in acciaio profilato con guarnizioni gomma.
- Porte esterne : In metallo profilato.
- Armadi a muro : Ante in pannelli rivestiti come antiporte.
- Ventilazione : Ventilazione artificiale per lavanderia e cucina.

### 4. LABORATORI

#### *Distribuzione :*

Edificio con tetto a Shed per illuminazione diffusa e per ventilazione naturale. Questo tipo di tetto permette l'eliminazione di pilastri.

- Piano inferiore : *Autorimessa* e piccola officina per riparazioni motore e carrozzeria.  
Locale per maestro di lavoro.  
Magazzino materiale di riparazione.
- Piano superiore : *Laboratorio legno*. Con grande portico coperto per deposito materiale. Entrata separata con spogliatoio e WC. Ufficio

maestro di lavoro. Magazzino.

*Laboratorio ferro.* Dimensione e distribuzione come laboratorio legno.

*Materiali :*

- Muratura : Muratura esterna in conglomerato cementizio armato ed in blocchetti di cotto 30 cm.  
Pareti interne di divisione in forato di cotto.  
Parete di divisione fra i due laboratori superiori in legno e vetro.
- Soletta : In conglomerato cementizio armato.
- Tetto : Architravi in profilato di ferro. Travatura in legno 4-fili. Soffitto in lastre antiincendio ed isolanti. Copertura in Eternit.
- Facciate esterne : Beton faccia-vista ed intonaco civile tinteggiato.
- Pareti interne : Beton faccia-vista ed intonaco civile tinteggiato.
- Pavimenti : Autorimessa, laboratorio legno e laboratorio ferro in cemento fratazzato e verniciato. Parzialmente in dadi legno.  
Entrate e servizi in piastrelle graniglia.  
Uffici maestri in pannelle PVC.
- Finestre : In legno verniciato, a semplice vetratura.
- Porte autorimessa: In legno verniciato, a bilico con contrapeso.

## 5. CENTRO TEMPO LIBERO

*Distribuzione :*

Edificio a due piani dedicato alle attività ricreative e sportive ed all'insegnamento.

- Piano inferiore : *Palestra - Sala riunioni.* La palestra può essere trasformata in sala riunioni o teatro mediante l'uscita di un palco montato su ruote e di una tribuna telescopica per 120 posti a sedere. Palco e tribuna possono essere ripiegati e spinti in appositi vani.  
Locale attrezzi ginnastica.  
Spogliatoio Minori con docce e WC.  
Spogliatoio Ospiti con docce e WC.  
3 laboratori per lavori manuali.  
1 camera oscura.  
1 magazzino.
- Piano superiore : Grande atrio con bar.  
Sala musica.  
2 aule d'insegnamento.  
Locale per associazioni.  
Biblioteca.  
Ufficio animatore.

*Materiali :*

- Muratura : Muratura esterna in conglomerato cementizio armato.  
Pareti interne in mattoni di cotto forati.
- Solette e scala : In conglomerato cementizio armato.
- Facciate esterne : Beton faccia-vista, parzialmente tinteggiato.
- Pareti interne : Atri in intonaco plastificato colorato.  
Tutti i locali in intonaco civile fratazzato a pelo fine e tinteggiato alla dispersione o al bianco-fisso. Servizi piastrellati.

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| Soffitti :                      | In beton faccia-vista, tinteggiati.   |
| Pavimenti :                     | Palestra in Tartan o pianelle PVC su feltro gomma-piuma.<br>Locali in pianelle PVC o linoleum.<br>Atri e scale in graniglia. Servizi in grés. |
| Finestre :                      | In legno verniciato, a semplice vetratura.  |
| Tende a lamelle -<br>Rolladen : | In alluminio, avvolgibili.  |
| Porte interne :                 | Ante in pannelli rivestiti due lati in Kellco.<br>Stipiti in acciaio profilato con guarnizioni gomma.   |
| Porte esterne :                 | In metallo profilato.   |
| Armadi a muro :                 | Ante in pannelli rivestiti come antiporte.  |

#### PREVENTIVO DI MASSIMA E SUSSIDI FEDERALI

Il costo dei singoli edifici, calcolato in ragione di Fr. 280,— al metro cubo, rispettivamente di Fr. 220,— per il capannone dei laboratori, più l'arredamento, le attrezzature e gli onorari, è il seguente :

|                            |                        |
|----------------------------|------------------------|
| 1. Centro diagnostico      | Fr. 1.466.600,—        |
| 2. Blocco rieducazione     | » 2.339.900,—          |
| 3. Edificio centrale       | » 1.799.400,—          |
| 4. Laboratori              | » 2.110.800,—          |
| 5. Centro del tempo libero | » 1.138.100,—          |
| Totale edifici             | <u>Fr. 8.854.800,—</u> |

Le opere esterne comportano le spese seguenti :

|                         |                        |
|-------------------------|------------------------|
| 1. Scuola orticoltura   | Fr. 80.000,—           |
| 2. Sistemazione terreno | » 427.500,—            |
| 3. Strade e viali       | » 321.500,—            |
| 4. Campi sportivi       | » 352.100,—            |
| Onorari                 | » 64.900,—             |
| Totale opere esterne    | <u>Fr. 1.166.000,—</u> |

L'importo complessivo del progetto, compresi circa Fr. 200.000,— di impre-  
visti, risulta di Fr. 10.300.000,—.

Notiamo per completezza che le spese sinora sopportate assommano a fran-  
chi 319.823,80 per l'acquisto del terreno e Fr. 1.300.000,— per la costruzione e l'ar-  
redamento dell'edificio esistente e le relative opere esterne.

Queste spese di costruzione sono sussidiate dalla Confederazione con una  
percentuale massima del 50 % in virtù della legge federale del 6 ottobre 1966 sui  
sussidi federali agli stabilimenti penitenziari e alle case di rieducazione.

Al momento della richiesta dei sussidi federali per la costruzione del primo  
edificio questa legge non era ancora in vigore e valeva pertanto la vecchia prassi  
di considerare per il sussidiamento solo una parte della spesa totale proporzi-  
onale al numero dei minorenni collocati in via giudiziaria, con l'aggiunta di un  
quarto degli internati in via amministrativa. Nonostante ci sia stato riconosciuto  
già per la prima costruzione il sussidio massimo del 50 %, a causa di questo  
calcolo proporzionale il sussidio ricevuto corrispose all'incirca al 25 % della  
spesa complessiva.

La nuova legge esclude all'art. 3 questo calcolo proporzionale per le case per fanciulli e adolescenti: i sussidi federali saranno quindi calcolati per questa seconda fase su tutto il costo dell'opera.

Occorre infine ricordare che l'Autorità federale, nella sua decisione del 7 gennaio 1964 con la quale accordava i sussidi per la prima costruzione, pose anche l'esplicita condizione che fossero successivamente compiute «in tempo utile le fasi necessarie all'intera costruzione dell'istituto».

All'Autorità federale è stata trasmessa una istanza preliminare per l'ottenimento del sussidio: l'esecuzione del presente progetto è condizionata dall'approvazione da parte dell'Autorità federale.

## PREVENTIVO D'ESERCIZIO

Le previsioni per le entrate e le uscite d'esercizio calcolate sulla scorta del consuntivo 1970 e prevedendo un aumento a Fr. 20,— della retta giornaliera attuale di Fr. 12,—, sono così valutabili:

### USCITE:

|  |                 |
|--|-----------------|
| <i>Stipendi:</i> (1 direttore, 1 vicedirettore-psicologo, 1 psichiatra a a mezzo tempo, 2 educatori-capi, 14 educatori, 2 maestri di lavoro, 2 animatori del tempo libero, 6 sorveglianti notturni, 2 persone per l'amministrazione, 15 persone per manutenzione della proprietà, cucina, pulizia, infermeria e collaboratori esterni) | Fr. 850.000,—   |
| <i>Vitto:</i> (adolescenti e personale)  | Fr. 130.000,—   |
| <i>Diversi:</i> (riscaldamento, luce, acqua, spese manutenzione e acquisto mobili e materiale, cancelleria, pulizia, trasferte, tempo libero, ecc.)  | Fr. 185.000,—   |
| <i>Totale uscite</i>   | Fr. 1.165.000,— |

### ENTRATE

|   |               |
|---|---------------|
| Rette ospiti                                | Fr. 365.000,— |
| Ricuperi dal personale per vitto e alloggio | Fr. 20.000,—  |
| Utile laboratori e orticoltura              | Fr. 20.000,—  |
| Sussidi federali e diversi                  | Fr. 400.000,— |
| <i>Totale entrate</i>                       | Fr. 805.000,— |
| <i>Disavanzo annuo</i>                      | Fr. 360.000,— |

Anche le spese d'esercizio sono ora sussidiate dalla Confederazione. Il criterio dell'attribuzione dei sussidi è tuttavia diverso da quello dell'AI.

Il sussidio non viene calcolato in rapporto alle giornate di presenza, bensì alle «spese speciali cagionate da misure educative» (art. 3 della legge federale citata più sopra).

Sono considerate tali gli stipendi del personale esplicante un'attività educativa o terapeutica, le spese per la formazione pedagogica del personale e quelle per il materiale didattico e le attività del tempo libero.

Oltre al sussidio base che va dal 30 al 50% di queste spese la Confederazione concede ulteriori sussidi speciali fino al 27% delle stesse (con un limite

massimo complessivo del 70 % a istituti che rispondano nella struttura architettonica e nella impostazione pedagogica a tali requisiti quali piccoli gruppi, camere con non più di 4 letti, locali di soggiorno riservati a ogni singolo gruppo, buone possibilità d'insegnamento (scolastico o professionale), buona organizzazione delle attività del tempo libero, sport, disponibilità di personale specializzato per le psicoterapie individuali e di gruppo, ecc.

Il progetto che presentiamo soddisfa appieno tutte queste esigenze ed è quindi lecito contare sull'ottenimento del massimo sussidio d'esercizio.

Già nella fase attuale e sin dal 1968 d'altronde l'istituto è stato ammesso al beneficio di questi sussidi d'esercizio che nel 1970 hanno raggiunto l'importo di Fr. 34.000,— corrispondente appunto al sussidio massimo del 70 % delle spese sussidiabili.

L'opera progettata risponde alle moderne concezioni e tiene conto dell'evoluzione futura nel campo delle misure idonee al ricupero sociale di quei giovani che hanno incontrato nella loro infanzia difficoltà superiori alle loro forze psichiche e morali. Essa contribuisce a risolvere un problema che si fa ogni giorno più assillante e costituisce un importante, anche se non di per sè risolutivo, elemento nelle strutture che dovranno essere messe in atto per affrontare con efficacia il problema dei giovani nella nostra società.

Invitiamo pertanto il Gran Consiglio ad approvare il progetto e lo stanziamento del credito necessario all'attuazione dello stesso.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:

A. Lepori

p. o. Il Cancelliere:

A. Crivelli

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la completazione dell'istituto minorile di Torricella

(del .....)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 17 marzo 1972 n. 1813 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — E' stanziato un credito di Fr. 10.300.000,— per la completazione dell'istituto minorile di Torricella.

§ Da questa somma sarà dedotto il sussidio federale.

*Art. 2.* — Il credito sarà iscritto alla parte straordinaria del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

*Art. 3.* — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

